



RASSEGNA STAMPA

Selezione di articoli giornalistici sulle attività culturali progettate da Archeoworking

51 EUREKA 53

Rivivere la storia, l'esperienza dell'Archeoworking

L'Archeologia sperimentale si basa sulla conoscenza diretta dei reperti

di Anna MOLLICA

LArcheoworking è una disciplina dai risultati interessanti. Valido supporto all'archeologia il suo scopo è quello di diffondere e divulgare le conoscenze archeologiche e culturali in genere attraverso la didattica, la formazione e il divertimento. Un esempio di un metodo che pare essere efficace poiché da fondamento a ciò che viene studiato sui libri attraverso la conoscenza diretta dei reperti che, dopo un'accurata preparazione teorica, vengono esplorati in vicini e, con appositi laboratori, anche in lontani. Un'attività quest'ultima considerata la più coinvolgente dell'Archeoworking. E' l'Archeologia Sperimentale, la fase in cui si dà vita ad un manufatto costruendolo secondo le metodologie e metodi tipici del perito di restauro. Apprendendo il metodo scientifico, basato sull'osservazione scrupolosa e l'adozione di processi ripetibili, il manufatto viene creato esattamente com'era. Studi approfonditi, dunque, che hanno lo scopo di capire a fondo il nostro vasto patrimonio archeologico affinché lo conosciamo e lo apprezziamo in modo apprezzabile. Nella nostra regione l'attività dell'Archeoworking va avanti dal 2007, anno in cui anche a Potenza venne fondata l'Associazione con il nome di Paleoworking sulla scia di quella già esi-

stente a livello nazionale. Archeologhe lucane misero su un gruppo di lavoro che lo ha portato a collaborare con Musei, Soprintendenze ed Enti territoriali per l'organizzazione di laboratori sperimentali adivarati a divulgare le conoscenze acquisite in campo archeologico nelle scuole attraverso l'insegnamento applicato. Partendo dai giovanissimi delle primarie, l'intento era, ed è, quello di fare in modo che già da piccoli mani la passione o semplicemente il rispetto per i reperti antichi che non deve essere visto come "dei grandi" di cose vecchie, ma come scrigno di un tesoro prezioso che è la nostra storia. Lo scorso 27 maggio a Potenza, presso il Museo Archeologico Nazionale di Palazzo Loffredo, sono stati resi noti i risultati del progetto "Incontrimodelli al Museo" che lo stesso Archeoworking ha realizzato quest'anno con circa 1000 bambini di alcune scuole della città e del circondario. Le archeologhe Annarita Sannazzaro, Simona Lapolla, Rossana Greco, Paolo Perrone hanno anticipato la fase pratica con una lezione teorica sui monete romane. Formazione teorica importante che ha permesso agli alunni di arrivare preparati all'incontro dei reperti veri custoditi nel museo. La successiva fase pratica li ha poi coinvolti totalmente. All'interno di una sala

apostamente allestita nel museo potentino "D. Adamstea", i bambini si sono trasformati in tanti archeologi privati. Subito si sono avuti i primi scambi e la fantasia, gli alunni hanno ricostruito un pezzo di storia diverso a seconda del laboratorio frequentato. Sicché disegni, graffiti e manufatti sono rivisitati a piccole ed abili mani che hanno lavorato in equipe coordinati dalle archeologhe e dai personale tecnico del museo. Vediamo questi

laboratori. "Archeologia delle monete". Tale fase di studio ha coinvolto i bambini alle quali è stato proposto di scambiarsi per laboratori di tutti i popoli, la moneta. Ed hanno appreso come gli studiosi sono riusciti a risalire al popolo di appartenenza grazie alle effigi su di esse impresse poiché tipiche e rappresentative di quel popolo. Ogni popolo coniava monete, infatti, e l'abitudine, ancora oggi presente, era quella di marcare il metallo con il proprio simbolo

caratteristico. "La bottega dei moneti". In questo laboratorio è stata un po' messa in moto la creatività dei popoli antichi soliti, anche loro a sfoggiare gioielli a testimonianza del loro status. I bambini hanno realizzato orecchini, fibule, collane, diademi, anelli così come state ritrovati in una tomba di una donna. La creatività comunque ha rappresentato una importante fonte di nascite sulle mode, lo status e le abitudini di un dato gruppo etnico. "Leggere la terra". Questo laboratorio pare essere stato il più avvincente poiché ha simulato il momento tipico dell'archeologo, lo scavo. Gli alunni, davanti ad un cumulo di terra, hanno dovuto estrarre e ritrovare un pezzo di una terracotta. Tale fase è la più delicata. La stratigrafia permette la lettura della terra che va rimossa piano piano. Portato alla luce, lo scavo viene fotografato nell'insieme e nei particolari, per poi passare alla raffigurazione della scena oggetto della ricerca. Collegata a "Leggere la terra" il laboratorio di restauro che ha permesso di unire i pezzi di un manufatto antico riportandolo al suo stato iniziale. "Mosaicando". Qui i bambini si sono cimentati nella realizzazione di un mosaico romano partendo dalla sua progettazione fino all'assemblaggio di tessere diverse e colorate che essi stessi avevano realizzato. "Il mito" al

muso". Il laboratorio di mitologia ha condotto i ragazzi nell'affascinante mondo dei miti, dei loro personaggi e delle loro storie. Ercole (per i predi Eracle), Centauri, Meduse, Sfingi erano figure fortemente presenti nell'immaginario dei popoli antichi come dimostrano le loro rappresentazioni, raffigurate in grotte e nei luoghi di un mondo fantastico che ha appassionato e stimolato la fantasia dei nostri giovani archeologi che hanno anche realizzato una gorgone. "Dall'immagine alla scrittura". Quest'ultimo laboratorio ripercorre il linguaggio dei simboli degli antichi popoli del Mediterraneo. Prova di scrittura paleo-ebraica, geroglifica, greca, osca che gli alunni hanno impresso su tavolette di argilla o di legno coperte di cera.

Il progetto "Incontrimodelli al Museo" ha avuto successo e lo dimostra l'impegno, l'entusiasmo e la bellezza dei bambini, i giovani archeologi messi in campo tra le scuole, le insegnanti, le amministrazioni comunali, la Soprintendenza Archeologica della Basilicata e lo stesso Archeoworking, sono la prova concreta che il lavoro in rete premia e consente il raggiungimento ottimale dei risultati. L'intento è quello di rendere il progetto che con molta probabilità ripartirà a settembre con questi ed altri avvincenti laboratori.

Il Lucano Magazine, 2012

IL LABORATORIO

Il "Quinto Orazio Flacco" tra i reperti archeologici

CHI ha personificato le colonne delle tavole palatine, chi la coppa greca o l'antica armatura, chi ancora l'antefissa greca. Hanno conosciuto i viaggi nel mondo e nelle classi il quartiere dell'liceo classico Quinto Orazio Flacco di Potenza. Un viaggio cominciato ad ottobre grazie all'associazione "Archeoworking" che da tre anni lavora all'interno del Museo archeologico Dino Adamesteanu per promuovere percorsi didattici diversi e innovativi. Perché la storia può essere imparata al di fuori dei libri.

Ne sono convinte le giovani archeologhe specializzate che hanno accompagnato i ragazzi in questo percorso a ritroso, fino alle ori-

gini della nostra cultura. Due i temi affrontati: la Magna Grecia e gli Achaei in Basilicata, gli eroi e gli dei raccontati da Omero. Lezioni teoriche e laboratori didattici hanno fatto conoscere ai ragazzi aspetti spesso trascurati dai tradizionali programmi ministeriali. Come la condizione della donna rappresentata dai gioielli che indossavano la moneta. Diversi i temi scelti dalle classi, ognuno dei quali trattati secondo moduli ben precisi. I ragazzi hanno fatto visita alla sezione del museo corrispondente al tema scelto - oltre alla donna e alla moneta, le armi e la guerra, la creta - e hanno messo in pratica quanto appreso durante il corso sprocedendosi le mani. Nell'aula didattica



Alcuni reperti del laboratorio

messi appositamente a disposizione dal museo, è stato allestito una sorta di scavo archeologico in cui cominciare a maneggiare gli arnesi del mestiere. Una vera e propria simulazione per apprenderela filosofia alla base di un lavoro, quello dell'archeologo, di fondamentale importanza per la conservazione e

la trasmissione del patrimonio culturale. Tutto questo in un museo, luogo tendenzialmente vissuto come off limits dalle nuove generazioni. Il Museo Dino Adamesteanu apre invece le sue porte, come uno scrigno che offre a tutti il suo tesoro.

Anna Martino

La Gazzetta del Mezzogiorno, 2013

16

NEWS

Con "Archeoworking" l'archeologia entra nelle scuole

Rossana Greco, laureata in Conservazione dei Beni Culturali a Pisa ha conseguito il master biennale in Archeologia e Architettura della Città Classica a Reggio Calabria e il master di II livello in Mediatore culturale nei Musei a Roma;

Paola Perrone, laureata in Conservazione dei Beni Culturali a Viterbo e specializzata in Archeologia Classica a Matera, ha conseguito un master in Management e Valorizzazione dei Beni Culturali a Potenza;

Annarita Sannazzaro, laureata in Conservazione dei Beni Culturali a Napoli e specializzata in Archeologia Classica a Matera, ha conseguito un Master di II livello in Tutela e Valorizzazione del Patrimonio Culturale e dell'Ambiente a Roma ed è Guida Turistica abilitata della Regione Basilicata.

Sono i tre curriculum, di tutto rispetto, che denotano le competenze di ragazze intraprendenti che portano avanti, già da qualche anno, un progetto che valorizza la storia e le culture antiche. Archeoworking, questo è il nome dell'associazione potentina che le archeologhe hanno creato al fine di rendere concreto un progetto teso a legare le scuole, dell'infanzia, primarie e secondarie, al museo e al territorio. Esso consiste in percorsi didattici in cui viene dato rilievo alla pedagogia della scoperta, dell'approfondimento e della condivisione delle osservazioni. Alla conoscenza del museo come luogo preposto alla conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale. Al rispetto delle testimonianze materiali del passato e alla fruizione del patrimonio archeologico locale come parte integrante del percorso scolastico e della formazione dell'individuo. I percorsi si articolano in tre momenti, lezione introduttiva, visita tematica al museo, attività di laboratorio e variano a seconda del-



l'età degli studenti. Diverse sono le proposte progettuali ideate da Archeoworking e rivolte alle scuole. Tra le tante si ricordano: numismatica, scrittura, simulazione di uno scavo archeologico, mosaico romano, epica classica, epigrafia, ceramica, tessitura, alimentazione, mito e teatro, e viaggi virtuali nella Preistoria, in Egitto, in Magna Grecia, nell'antica Roma, in Etruria, nella Basilicata antica. Per maggiori informazioni è possibile visitare il sito: www.archeoworking.it

an.mo

Il Lucano Magazine, 2014

AQUA 2015
LA GIORNATA DELL'ORO BLU

A POTENZA
Dialoghi tra la città e il suo fiume
manifestazione organizzata
dall'associazione «Archeoworking»

POTENZA E PROV.

La Storia scorre sulla riva del Basento

L'archeologia spiegata ai ragazzi sul ponte San Vito

AFRA FANIZZI

● Un intervento di archeologia per i bambini della scuola primaria ha attraversato una passeggiata sul ponte di San Vito. E questo uno dei molti con cui a Potenza si è festeggiata la giornata internazionale del patrimonio mondiale, che ha in parte dal tempo iniziato. Ad organizzare la gita archeologica dal titolo «Sulla riva del Basento». Dialoghi tra la città e il suo fiume, l'associazione potentina «Archeoworking», nata con l'intento di valorizzare il territorio, ha voluto coinvolgere gli archeologi, attraverso la promozione dei beni del territorio e l'elaborazione di progetti per le scuole, un primo ordinamento e gestione dei patrimoni. San Vito, che sovrasta il Basento, le archeologhe Rossana Greco e Annarita Sannazaro. Attraverso questo viaggio si scopre che la storia di questa ora è ormai strettamente dedicata a San Vito, patrono di Potenza, e i tre luoghi (tre archi) e guardando di profilo prende la forma di una schiena d'asino, rappresenta un importante punto di contatto tra l'antico e la modernità. Una storia che ora si connette all'attuale. Archi antistimi che fanno pensare ad un fiume molto più carico d'acqua rispetto ad ora e che si lega indissolubilmente al culto di Mele, divinità dell'acqua celebrata nel santuario a Rossano di Vaglio. Un mondo legato alla natura e ai miti, senza dimenticare una leggenda che avrebbe disposta nel fiume una carrozza, che sarebbe caduta proprio dal ponte durante una notte estiva d'equinozio. E pare che ancora oggi, nel giorno dell'equinozio d'estate, si sentano i rumori della carrozza.

Il Basento ha assunto diversi valori e significati nel corso dei secoli: un'epoca di vicissitudini e lontananza allontanava il fiume dalle cosiddette città della costa, mentre cittadine. Una dimensione importante per la Rete dei Basentini che ha un motivo in più per celebrare questa giornata della promozione e capofila di «Archeoworking», un primo ordinamento e gestione dei patrimoni. Il terzo setto tra regioni e provincie autonome (Molise, Puglia, Umbria, Emilia Romagna, Lazio, le Province Autonome di Trento e Belluno). Anno 2015 è un'anniversaria di eventi, con iniziativa direzionale, volata ad Expo 2015, dal tema «Acqua come fonte di vita, ma anche alluvione e crisi». Che insieme guarda al futuro, attraverso strumenti innovativi, tecnologie agevolatrici, nuovi consapevoli e la ricerca di riflessioni e la mostra fotografica curata dal Paesaggio Tramontano e dall'associazione lucana Uscite Fotografiche.

AQUA 2015
da momento
manifestazione
a Ponte San
Vito (foto Italy
World)

VIGLIANELLO VISITA GUIDATA ALLA CENTRALE IDROELETTRICA E ALLO ST

Dalle sorgenti del M
un vero «tesoro in

Evento itinerante per seguire in più tappe nel Parco del Pollino, i percorsi dell'acqua

PIERINO PECIANT

● VIGLIANELLO. «In tempi in passato è stato lo slogan dell'iniziativa che si è tenuta ieri mattina a Viglianello, promossa dal Comune, dall'ordine dei geologi della Basilicata, dalla Regione e da Acque San Benedetto, in occasione del 20° anniversario della sorgente dell'acqua. Obiettivo diffondere la consapevolezza che l'acqua è bene prezioso da preservare. L'evento è stato itinerante e ha preso il via nel territorio del comune di Viglianello, vicino alle sorgenti del Mercurio, per seguire attraverso varie tappe nel Parco del Pollino. I percorsi di cui una risorsa che viene imbutita e commercializzata ma che produce anche energia elettrica. E allora parte sposta prima allo stabilimento della San Benedetto per conoscere in funzione, e poi alla centrale idroelettrica del Mercurio. All'inizio della sorgente c'è un luogo dove le scuole, «la scuola può fare molto per diffondere la cultura dell'acqua» - ha detto il sindaco di Viglianello Vincenzo Corvaro. «Una risorsa che non si può né si deve usare a piene mani, ma che consente di raggiungere il piano di dell'economia. A questo l'obiettivo che siamo perseguiti, come dimostra l'arrivo della San Benedetto. A dir sostiene che l'acqua è un diritto di tutti e deve restare pubblica. Corvaro riferisce che è un obiettivo che non si può raggiungere in modo violenti al secondo a freddo di una capsula di dinosauro lì qui fuoruscita dalla sorgente del Mercurio. Ci sono poi le risolute economie da usare come effetto di mitigazione. La San Benedetto ha assunto giovani del posto, 100 all'inizio, oggi 150, e con lo start in manica dalla red di domenica, ha accolto bambini e giovani alberghieri dove il pregioso liquido

ACQUA Lo stabilimento San Benedetto




La Gazzetta del Mezzogiorno, 2015

SCUOLA UN SALTO NELLA STORIA DEI BAMBINI DELLA PRIMARIA (PLESSO DI SANTA MARIA) A CONCLUSIONE DI UN PERCORSO DIDATTICO CHE HA COINVOLTO ANCHE I GENITORI

Piccoli archeologi alla Busciolano

Uno scavo simulato e un contatto diretto con i reperti. Incontro a Palazzo Loffredo

● Come si compie «Un salto nella storia? Bisogna girare la domanda all'Istituto comprensivo «Antonio Busciolano» di Potenza dove i bambini della scuola primaria (IV A, IV B, IV C, IV D del plesso di Santa Maria), a conclusione di un percorso archeologico realizzato a scuola, con la guida dei propri insegnanti, hanno, tra l'altro, fatto da guide ai loro genitori accompagnandoli fra i tesori del museo nazionale Dini Adamesteanu custoditi a Palazzo Loffredo, nella città capitolina. Sabato scorso, presso lo stesso museo, è stato presentato il bilancio di questo progetto didattico in un incontro al quale sono intervenuti la dirigente scolastica dell'Isc Busciolano di Potenza, Lucia Girolamo, Roberto Falotico (assessore comunale all'istruzione), Debora Infante (dirigente Usr per la Basilicata Ambito provinciale di Potenza), Rossana Greco (presidente Associazione Archeoworking). Il progetto didattico «Scuola, archeologia e territorio», curato dalle archeologhe Rossana Greco e Annarita Sannazaro, ha visto gli alunni della «Busciolano» protagonisti e illustrare il percorso seguito. Dal lavoro dell'archeologo e dell'antropologo, al mondo dei segni: dall'immagine alla scrittura, il mondo funerario degli Egizi («Nel mondo di Osiride»), il mito e la Magna Grecia («I Greci in Occidente»). La Magna Grecia, «Immagine e Mito».

Del punto di vista metodologico, i ragazzi hanno avuto la possibilità di avere un contatto diretto con i reperti conservati nel museo e sono impegnati in attività laboratoriali che hanno privilegiato l'aspetto creativo dell'apprendimento. Una lezione siviva, quella che ha preso forma, insomma. Tra le altre esperienze vissute nell'ambito dei laboratori, anche

na Greco e Annarita Sannazaro, hanno partecipato all'incontro conclusivo del progetto nel museo archeologico nazionale a Palazzo Loffredo di Potenza.

ALUNNI
I bambini che hanno partecipato all'incontro conclusivo del progetto nel museo archeologico nazionale a Palazzo Loffredo di Potenza

In simulazione di uno scavo archeologico in cassetta, analisi della storia di uno schiavo, con l'ausilio di schede didattiche, la realizzazione di una tavoletta di argilla e prove di scrittura cuneiforme, la realizzazione di amuleti egizi, la riproduzione di antefisse gorgoniche magnogreche. «Le attività didattiche hanno spiegato le curatrici del progetto didattico - hanno permesso agli alunni di fruire degli spazi espositivi del Museo Dini Adamesteanu in maniera attiva e partecipativa e di approfondire il senso di appartenenza al proprio territorio da vivere come occasione di riappropriazione civica ed arricchimento umano». Alla «Busciolano» piccoli archeologi crescono.




La Gazzetta del Mezzogiorno, 2018

Le tante attività di "Archeoworking", associazione creata da due laureate in Archeologia La storia esce dal museo e diventa materia viva

di ANTONELLA GIACUMMO

POTENZA - "Girano tanti lucani per il mondo, ma nessuno li vede, non sono esibizionisti". Si pensa a queste celebri parole di Leonardo Sinigaglia quando ascolta Rossana Greco e Annarita Sannazzaro. Sono nell'aula didattica del Museo nazionale "Dinu Adameșteanu", raccontano della loro associazione, "Archeoworking" e, con quell'entusiasmo e passione che contraddistingue chi ama il proprio lavoro, elencano cose straordinarie quasi a voce bassa. Non sono esibizioniste, ma queste due giovani archeologhe sono riuscite, nel giro di qualche anno, a creare un piccolo affascinante mondo che prova a dare una luce diversa a quella che non è solo una materia scolastica. Perché in un museo si trovano i frammenti della nostra identità culturale, ci sono i pezzi sparsi di quello che siamo. E tocca a noi, qui nel presente, dare un senso e un filo a quei pezzi. E Rossana e Annarita ci provano, ogni giorno. Perché la cultura non può restare chiusa in un museo.

Una laurea in Conservazione dei Beni Culturali, indirizzo Archeologico - conseguita a Napoli e a Pisa - il confronto con realtà diverse, nelle quali la cultura ha al-



Annarita Sannazzaro e Rossana Greco. Nelle foto accanto mentre sono impegnate in percorsi con bambini e non vedenti

tri spazi, altre attenzioni. Poi la decisione di tornare a Potenza, la loro città. E qui quell'esperienza maturata altrove, si traduce nella volontà di creare qualcosa di diverso.

L'associazione "Archeoworking" nasce allora. E' il 2007 e nei gruppi ci sono anche altri componenti. Che, però, si perdono poi per strada. Ognuno la sua. Restano le due archeologhe, che si chie-

dono come rendere la loro materia viva, facendola toccare e scoprire dai bambini e ragazzi che, di solito, non hanno il museo come loro tappa principale.

Il Museo "Adameșteanu" mette loro a disposizione un'aula didattica, nella quale tenere lezioni e laboratori. E i ragazzi vengono così portati per mano alla scoperta dei giocattoli dell'antichità e dei giochi praticati allora, delle



maschere, delle favole, degli animali e dei mestieri. Tessono e dipingono, scavano e compongono. Un continuo inventarsi modi e tempi per appassionare piccoli e grandi. Sì, perché insieme ai bambini spesso vengono i loro genitori. «E ci sono adulti che non sono mai entrati prima in un museo, anche per loro diventa una scoperta». Il metodo resta rigoroso: «Introduzione teorica, visita

tematica al museo e attività laboratoriale», ma il percorso e le pause sono scelte in base a chi ascolterà. Per coinvolgere e creare una piccola comunità. «In questi anni - spiegano - abbiamo tentato di fare rete. Con le scuole, con le quali collaboriamo offrendo ogni anno nuovi progetti. Ma anche con le tante associazioni che ci sono sul territorio. Per esempio con il coro polifonico "Melos" abbiamo avviato il progetto "Museo e musica", e l'archeologia e il canto polifonico sono stati portati direttamente nei castelli. Con "H'DueTeatro" abbiamo realizzato un altro bellissimo percorso alla villa Romana di Malvaccaro, incrociando il teatro con l'archeologia. E ancora: ci ha emozionato moltissimo allestire un percorso alternativo per i non vedenti». Ma di idee, dal cilindro, ne sono uscite moltissime: dalla Summer school (per imparare il mestiere dell'archeologo sul campo), alla Scuola nel bosco.

«E c'è chi - raccontano emozionate - ci ha chiesto di poter festeggiare il compleanno al Museo. Una scelta che ci ha reso felici, perché ci ha mostrato che tante altre cose si possono fare e che se i ragazzi vengono coinvolti e si fa studiare la storia in maniera diversa, loro rispondono positivamente». E questo museo, troppo spesso vuoto, può così diventare davvero uno spazio vivo. Uno spazio in cui, grazie al timido sorriso di queste innovative e coraggiose donne, passato e presente possono convivere felicemente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Quotidiano del Sud, 2019

POTENZA CON LA COMPAGNIA TEATRALE LOCALE HDUETEATRO

Nell'antica villa romana rivive il mito delle Tre Grazie

Evento «Dalla periferia alle origini della città»

di ANNA MOLICA

Nella villa romana di Malvaccaro di Potenza l'evento "Dalla periferia alle origini della città: archeologia e teatro in Villa". Eufrosine, Talia, Aglaia. I nomi delle Tre Grazie, cantate nel poema per loro composto da Ugo Foscolo, riecheggiano su uno spazio verde. La compagnia potentina HDUEteatro riprende l'opera incompiuta del poeta e scrittore, da lui dedicata all'artista Antonio Canova che proprio allora stava modellando l'omonimo gruppo scultoreo, per colmare un vuoto che il passare del tempo ha causato ad uno dei monumenti più rappresentativi dell'antico passato di Potenza. Nella villa romana di Malvaccaro, infatti, sul pavimento a mosaico mancano tasselli dentro un'area delimitata da un cerchio. Dallo studio di ciò che resta, gli studiosi sono riusciti a quella che doveva essere l'immagine originaria, esattamente le Tre Grazie. Da qui l'idea di ricomporla, seppur idealmente, facendo rivivere le mitologiche creature. La rappresentazione scenica è stato uno dei momenti dell'evento "Dalla periferia alle origini della città: archeologia e teatro in Villa" inserito nel cartellone "Con gli occhi della nostra storia", nato in collaborazione con l'Associazione Archeoworking di Potenza e avuto luogo lo scorso 14 settembre negli spazi adiacenti la villa di Malvaccaro. Rappresentazione che ha anticipato l'ingresso degli spettatori nell'ampia teca custode del bellissimo mosaico il quale presenta tutt'oggi i suoi originari colori. La visita guidata, affidata agli studenti del locale Liceo Classico grazie al progetto Archeoscuola, ha tracciato la storia della struttura. Nata per scopi produttivi, la villa diventa complesso residenziale nelle tre successive fasi abitative che partono dal III - IV sec. d.C. per concludersi nel VI d.C. Il mosaico mostra una sintassi decorativa e una planimetria uguale ad altre residenze del nord Africa. Il che prova la continuità costruttiva all'interno dell'Impero e l'importanza che questa villa aveva assunto dentro un'organizzazione economica ben articolata. Essa è collocata infatti lungo la via Herculea. L'abitazione sorge nella periferia dell'antica Potentia. Il culto delle Tre Grazie si collega alla Natura e alle arti e conceitualmente al loro potere di raffinare le sussurzi dell'umanità.



POTENZA
Alcuni
momenti
dell'evento
alla villa
romana di
Malvaccaro

La Gazzetta del Mezzogiorno, 2019

11 | info@quotidianodelsud.it

POTENZA

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

potenza@quotidianodelsud.it

Prosegue Natale al Museo, progetto di Archeoworking: il passato affascina i più piccoli

Più viva la storia con le archeologhe

Come in un calendario dell'Avvento: per ogni casella una vicenda del passato

di ROCCO PEZZANO

POTENZA - Se alla fruizione passiva del museo - «Bambini guardate qua, bambini guardate qua, bambini non mettete le mani sulle vetrine» - se ne sostituisce una attiva, come quella realizzata anche quest'anno da Archeoworking, si può superare la convinzione secondo cui l'istituzione museale di per sé respinge i più giovani.

L'associazione di Potenza dal 2007 si è data il compito di formare gli studenti facendo loro scoprire il fascino del passato: se letto attraverso le tecnologie, le usanze, i riti delle antiche civiltà.

Ed è solo apparente il paradosso di quanto può essere interessante la storia quando non è studiata solo tramite le grandi gesta di condottieri e imperatori ma vissuta nella quotidianità degli antenati. Una visione che gli archeologi hanno naturalmente nelle proprie corde.

Sono anni che Rossana Greco e Annarita Sanzzararo (appunto archeologhe specializzate) organizzano il percorso didattico "Nata-

le al Museo" nel Museo nazionale "Dinu Adamăseanu" di Potenza. Quest'anno è stato impossibile causa Covid-19 e così, per tutto dicembre - così come nei mesi scorsi con "C'era una volta al Museo" sono riuscite a raccontare personaggi e storie - hanno creato un particolarissimo "calendario dell'Avvento" in cui ogni giorno si apre una casella (virtualmente, sulla pagina Facebook di Archeoworking) su aspetti spesso poco noti del Natale, di come è nata questa festività, di cosa possono raccontarci i reperti mu-

le al Museo" nel Museo nazionale "Dinu Adamăseanu" di Potenza. Quest'anno è stato impossibile causa Covid-19 e così, per tutto dicembre - così come nei mesi scorsi con "C'era una volta al Museo" sono riuscite a raccontare personaggi e storie - hanno creato un particolarissimo "calendario dell'Avvento" in cui ogni giorno si apre una casella (virtualmente, sulla pagina Facebook di Archeoworking) su aspetti spesso poco noti del Natale, di come è nata questa festività, di cosa possono raccontarci i reperti mu-

natura intrinseca di mirabile mescolanza di culture e costumi, consuetudini e tradizioni, popoli e idee.

Il progetto di Greco e Sanzzararo però non si esaurisce qui: i ragazzini sono stati invitati a disegnare scene, personaggi e situazioni di quello che hanno letto. Invito ben accolto, come dimostrano le piccole opere d'arte realizzate e inviate dagli aspiranti archeologi in erba.

E non è nemmeno questo il capolinea dell'iniziativa. Seguirà a breve il laboratorio "Un reperto sull'altro": «Saranno date delle indicazioni - spiegano le responsabili - per realizzare un manufatto, ispirato a un reperto archeologico, che i bambini potranno appendere al proprio albero».

Certo, l'iniziativa è servita per "interrompere la monotonia delle giornate", mentre la pandemia chiude e interrompe ogni attività. Ma, chiosa Rossana Greco parlando con passione del progetto al telefono, c'è un fine più alto: «Nonostante l'emergenza sanitaria, la cultura non si ferma».

BREVI

MOBILITÀ

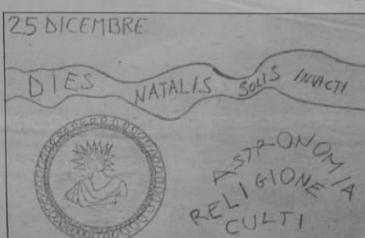
L'orario delle scale mobili durante le festività natalizie

POTENZA - Diramati dal comune gli orari durante le festività delle scale mobili di Potenza. Oggi, domani il 26, 27 e 31 dicembre 2020 e i 1, 2, 3, 5 e 6 gennaio 2021 e cioè nei giorni di zona rossa gli impianti "Basento", "Tammone-S. Lucia" e "Armellini" apriranno alle fine alle 14. L'orario dell'impianto "Prima" sarà dalle 7 alle 21. Nei giorni di zona arancione e cioè il 28, 29 e 30 dicembre 2020 e 4 gennaio 2021 l'orario degli impianti "Prima", "Tammone-S. Lucia" e "Armellini" sarà dalle 7 alle 21. L'impianto "Basento" dalle 7 alle 19.

SODDISFATTO GALELLA

Uno stand della città alla Borsa internazionale del turismo

POTENZA - «Per la prima volta il Comune di Potenza parteciperà con un suo spazio alla Borsa internazionale del turismo». A darne notizia l'assessore al Turismo Alessandro Galella che esprime soddisfazione. «Guardiamo al futuro con fiducia. Grazie alla forte determinazione del sindaco Mario Guarante, alla grandissima sintonia con il direttore generale dell'Apri Antonio Nicoletti e con i suoi uffici, finalmente, in collaborazione con le agenzie di viaggio, i tour operator e i rappresentanti delle aziende ricettive, potremo mostrare a tutti le bellezze della nostra città e di tutti i paesi limítrofi. A piccoli passi ridiamo la dignità perduta alla città che amiamo».



Il Quotidiano del Sud, 2020

CULTURA ANNARITA SANNAZZARO E ROSSANA GRECO CON LA LORO ASSOCIAZIONE HANNO ELABORATO PERCORSI DIDATTICI DI ARCHEOLOGIA

Con «Archeoworking» il museo è entrato nelle case

Un anno di intenso lavoro per condividere tutto quello che la pandemia ha tolto alle persone

La Gazzetta del Mezzogiorno, 2021

Sinergie e strategie per la valorizzazione del patrimonio culturale cittadino



Dal 2017 l'Associazione Archeoworking è partner del progetto culturale "Come to Potenza. Città da scoprire", finalizzato alla conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale cittadino. Diversi sono stati i progetti realizzati e vivamente partecipati.

Si è partiti dal percorso "La città e il Museo: laboratori alla scoperta dell'archeologia lucana" presso il Museo Archeologico Nazionale "D. Adamesteau", finalizzato a riazzare il legame comunità - museo, per poi proseguire con l'iter "Sulle tracce della Potenza romana", per ricostruire



la storia del municipium attraverso l'analisi dell'impianto urbanistico, delle epigrafe latine reimpiegate nel centro storico e della villa romana di Malvaccaro.

Si è continuato con percorsi sulla Via Hercula e sul Ponte romano di San Vito, con l'utilizzo dell'innovativo sistema Sound Splash a impatto Zero Decibel, per arrivare all'itinerario "Dal sarcofago romano alla cripta della Cattedrale di San Gerardo Vescovo".

Archeoworking sta lavorando al progetto "Dal reperto all'oggetto" per il Festival del Design, un percorso sull'artigianato nell'antichità per progettare un manufatto contemporaneo ispirato ad un reperto archeologico.

La sinergia tra associazioni, dunque, come è ciascuna strategia di valorizzazione che ci si augura possa continuare a generare conoscenza nel Tempo.

di Annarita Sannazzaro
e Rossana Greco



Come a Potenza, 2021

Al via il percorso "Fuori dalla polvere, le lucerne simbolo di luce" L'archeologia che guarda all'inclusione

POTENZA - Fronteggiare l'emergenza sanitaria e a cascata culturale con un laboratorio tattile dedicato alla cultura e all'archeologia. Farlo in un periodo difficile per tutta la società civile impegnata nella dura lotta contro il virus. E' questo il percorso didattico denominato "Fuori dalla polvere, le lucerne simbolo di luce" promosso dall'Associazione Archeoworking di Potenza. Un racconto, un laboratorio che ha scelto la "lucerna" come uno degli strumenti di illuminazione più utilizzati nell'antichità, perché simbolo di luce, rinascita, speranza, fonte necessaria in questo delicato periodo. Proprio la lucerna, rinvenuta a Grumento,

costituisce il pretesto per avviare un percorso didattico di grande spessore che racconta le caratteristiche e le peculiarità dando voce e forma alla luce. Obiettivo dell'Associazione Archeoworking è quello di divulgare, diffondere e promuovere la cultura dell'archeologia in Basilicata rivolgendo l'attenzione ai diversamente abili. Negli ultimi anni le fondatrici dell'associazione sopra citata Annarita Sannazzaro e Rossana Greco hanno inteso sviluppare l'archeologia al servizio del sociale, promuovendo percorsi di didattica museale come "Archeologia della Luce" promosso di concerto con l'Univoc (Unione Nazionale Volontari pro Cie-

chi) "Archeologia per la terza età" diretto all'AdA (Associazione di anziani), "Archeologi per un giorno", rivolti all'Aias (Associazione Italiana Assistenza Spastici) e "Archeologia e Lis" dedicato ai non udenti. Questi progetti puntano all'inclusione sociale dei disabili grazie alla presenza dei poli museali favorendo la crescita culturale e artistica.

In questo periodo le due responsabili hanno pensato di arricchire i contenuti e gli spazi culturali sulla pagina facebook favorendo dunque la promozione e la sensibilizzazione di spazi culturali multimediali, diffondendo le idee e i contenuti sul territorio regionale. Il percorso cul-

turale "Fuori dalla polvere, le lucerne simbolo di luce" intende creare le premesse per dare ai bambini vedenti e non vedenti uno spazio di creatività e arte, attraverso il racconto sonoro e guidati da vocali narranti che arricchiscono di fatto il video. La lucerna è il simbolo di luce, di speranza e di apertura e danno il senso del progetto avviato dall'Associazione Archeoworking che si avvale della collaborazione di Maria Teresa Talò, produttrice del video e dalle voci di Iole Franco e Patrizia Dore di H2 Teatro. Greco e Sannazzaro hanno inteso rimarcare quanto segue; «In questo periodo che ci obbliga al distanziamento sociale e non ci permette di



La realizzazione delle lucerne

visitare luoghi di cultura e i musei non ci siamo mai fermate e abbiamo pensato di elaborare specifici percorsi didattici e culturali di archeologia promuovendoli attraverso strumenti di comunicazione attuali come i so-

cial network. Auspichiamo che questo percorso possa essere progetto di conoscenza formativa e di arricchire dal punto di vista umano tutti i bambini che ne fruiranno anche a livello nazionale».

fra, men.

Il Quotidiano del Sud, 2021

numero 5 / aprile 2021 // COME@POTENZA // COMUNITÀ pag. 5

La didattica digitale e la comunicazione culturale in pandemia

Archeoworking

Le archeologhe Annarita Sannazzaro e Rossana Greco fondatrici di Archeoworking, credendo nell’efficacia comunicativa dei social network anche durante la pandemia, hanno veicolato dalla pagina Facebook dell’Associazione i seguenti contenuti didattici: C’era una volta al Museo, Il Calendario dell’Avvento, Un reperto sull’albero e il racconto sonoro “Fuori dalla polvere: le lucerne, simbolo di luce”.

“La finalità -affermano le archeologhe- è stata quella di offrire percorsi di conoscenza, specificamente elaborati per una comunicazione digitale, che hanno rappresentato un’opportunità formativa e di crescita per i bambini che ne hanno frutto. Quella di Archeoworking è una significativa testimonianza di come la Cultura sappia adeguarsi a situazioni particolari, quale quella in cui viviamo da un anno, elaborando strategie appropriate senza fermarsi mai”.

COME@POTENZA
Direttore responsabile
Francesco Cosenza
Editrice
We love Potenza

anno 1 n.5 aprile 2021
Registrazione al Tribunale di Potenza
n. 491 del 17/1/2020

Hanno collaborato
Luisa Rubino, Annarita Sannazzaro, Rossana Greco, Enzo Resta, Salvatore Iannarelli, Angelo Bencivenga, Antonio Cattaneo, Francesco Potenza, Rosalba Bocchetta
Foto di copertina di Enrico Condelli

per contatti e contributi
comeapotenza@gmail.com

clica qui per vedere il video




Come a Potenza, 2021

pag. 4 COMUNITÀ // COME@POTENZA // numero 6 / maggio 2021

Archeologia della luce: vedere con le mani

Archeoworking

Archeoworking ha elaborato appositi percorsi di didattica museale, per promuovere la conoscenza dell’archeologia della Basilicata, anche nelle persone diversamente abili.

cio al Telaiò: “La Bottega del Vasalo”. Il percorso museale è stato realizzato ad una fruizione interattiva, partecipativa, attraverso un sistema integrato di informazioni tattili-uditive, rappresentato dalle mediazioni delle archeologhe Annarita Sannazzaro e Rossana Greco e dall’ausilio di schede e pannelli a leggibilità migliorata. Inoltre, il progetto ha

COME@POTENZA
Direttore responsabile
Francesco Cosenza
Editrice
We love Potenza

anno 1 n.5 aprile 2021
Registrazione al Tribunale di Potenza
n. 491 del 17/1/2020

Hanno collaborato a questo numero:
Luisa Rubino, Annarita Sannazzaro, Rossana Greco, Enzo Resta, Salvatore Iannarelli, Angelo Bencivenga, Antonio Cattaneo, Francesco Potenza, Rosalba Bocchetta
Foto di copertina di Enrico Condelli

per contatti e contributi
comeapotenza@gmail.com

clica qui per vedere il video




In particolare, ha dato vita al progetto “Archeologia della luce”, rivolto a persone non vedenti e ipovedenti. Sono stati svolti i percorsi laboratoriali: “Museo da Toccare”; “Dall’intreccio

previsto la manipolazione di reperti riprodotti e laboratori sensoriali sullo studio percettivo delle materie prime e delle tecnologie che costituiscono gli antichi manufatti.

Come a Potenza, 2021

pag. 6 **COMUNITÀ** COME@POTENZA numero 7 / giugno 2021

Cultura nel tempo libero

Archeoworking

Spesso i genitori ricercano, per il tempo libero dei propri figli, attività culturali che, affinando il senso critico, li conducano alla conoscenza di realtà e culture diverse. Frequentare fin dalla tenera età luoghi di Cultura può aiutare a raggiungere questo obiettivo formativo.

Solo negli ultimi anni il Museo si è trasformato in un ambiente a misura di bambino, idoneo a vivere esperienze formative divertendosi, attraverso la



questa l’esperienza di Archeoworking che dal 2007 propone in Basilicata, anche itinerari ludici fruibili dalla comunità, quali: “Oggi gioco al Museo”: sperimentare giochi antichi e realizzare giocattoli ispirati ai reperti esposti, “Atelier al Museo: mi travestivo nel Tempo”: confezionare abiti legati ad antiche civiltà, o ancora “Compleanno al Mused”: festeggiare il compleanno con attività a tema archeologico, dalla caccia al tesoro nelle sale museali allo scenario archeologico simulato, fino alla sperimentazione di tecnologie antiche.



Educhiamo i nostri bambini a frequentare il Museo, nella consapevolezza che il Sapere sia un bene prezioso, parte del bagaglio culturale che li accompagna nella vita e che li renderà cittadini consapevoli e rispettosi.

COME@POTENZA

Direttore responsabile
Francesco Cimetta

Editrice
We love Potenza

anno 1 - n.7 giugno 2021
Registrazione al Tribunale di Potenza
n. 491 del 17/11/2020

Hanno collaborato a questo numero:
Franco Ianni, Arianna Sennazzaro,
Rosanna Greco, Enzo Pestraro, Giampiero
D’Elia, Carmela Cangi, Claudio Mignone,
Maria Teresa Matallo
Foto di copertina e pagina 9 di Enrico Condelli

per contatti e contributi
comospotenzial@gmail.com

Come a Potenza, 2021



Patrimonio vivo: interazioni tra archeologia e teatro

Archeoworking, in collaborazione con HDUEteatrO, ha ideato e realizzato diversi

Il percorso laboratoriale “Maschere al Museo”, svoltosi nelle sale del Museo “Dinu Adamesteanu” di Potenza, è stato ideato

per scoprire le origini del Carnevale, le maschere della Commedia dell’Arte e le tradizioni lucane legate a questa particolare festa. Dopo una lezione teorica, i piccoli visitatori sono stati coinvolti in un laboratorio teatrale finalizzato alla drammatizzazione di maschere carnevalesche.

L’appuntamento culturale “Dalla periferia alle origini della città”, tenutosi presso la villa romana di Malvaccaro, è stato concepito per coinvolgere dinamicamente e creativamente i fruitori alla conoscenza dei beni culturali cittadini, illuminando il passato più antico di Potenza. Dopo la visita guidata alle emergenze archeologiche è seguita una performance teatrale durante la quale dal medaglione

centrale del mosaico della grande sala per banchetti hanno preso vita le tre Grazie. L’interazione tra archeologia e teatro, in cui azioni sceniche, suoni e parole in versi cre-



ano un’atmosfera suggestiva e ricca di fascino che “mesce le fila” della mitologia con il presente, costituisce un metodo efficace

non solo per avvicinare la cittadinanza al proprio passato ma anche per favorire lo sviluppo culturale e sociale di un territorio.

Come a Potenza, 2021



La didattica nelle aree archeologiche: l'esperienza di Archeoworking

Archeoworking, nel corso della sua attività, ha ideato il progetto "Storia, paesaggi e territorio: percorsi didattici nelle aree archeo-

logiche della Basilicata", autorizzato dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata e volto alla cono-

sienza di alcuni siti regionali tra cui Malvacaro.

L'itinerario didattico in villa, rivolto agli istituti scolastici e diversificato per fasce d'età, ha rappresentato un'esperienza innovativa nell'insegnamento della storia, attraverso l'utilizzo del bene culturale quale documento eccezionale per ricostruire la memoria dei luoghi.

L'intervento, caratterizzato da lezioni in aula sulla storia del municipium e attività didattica in situ, ha facilitato la comprensione delle evidenze monumentali attraverso una rigorosa informazione scientifica e l'utilizzo di pannelli e schede operative appositamente elaborate.

L'analisi della funzionalità architettonica e dell'articolazione planimetrica è stata completata da approfondimenti tematici (sviluppo delle tipologie abitative, attività artigianali), da momenti laboratoriali (tec-



nica e schemi ornamentali del mosaico) e dalla progettazione di interventi di musealizzazione dell'area.

L'esperienza di Archeoworking testimonia come, attraverso un puntuale processo di conoscenza, la comunità civile possa considerare la villa una fondamentale opportunità per strutturare la propria coscienza storica e il senso di appartenenza ad un luogo e, dunque, riappropriarsi della propria identità.

Come a Potenza, 2021

EUREKA

L'ASSOCIAZIONE ARCHEOWORKING DI POTENZA ATTIVA NELLA VALORIZZAZIONE E DIVULGAZIONE DIFFUSA DEL PATRIMONIO ARCHEOLOGICO LUCANO



Anna MOLLICA



Annaria Sannazzaro e Rossana Greco

La fruizione del patrimonio archeologico passa attraverso diverse vie. Una di queste è quella percorsa dall'Associazione Archeoworking, nata a Potenza da archeologi altamente specializzati, interessati a trasmettere l'archeologia ad un pubblico quanto più vasto. Un obiettivo che l'Associazione porta avanti dal 2007 e che realizza attraverso programmi diversi, orientati alla valorizzazione, tutela e divulgazione del patrimonio archeologico lucano. Organizza visite guidate, attività formativa e collabora con Musei, Soprintendenze ed Enti territoriali alla progettazione di eventi culturali e all'allestimento di mostre. La divulgazione è, tuttavia, il punto forte di questa realtà che guarda soprattutto ai più giovani: per questo, fin da piccoli, possono entrare in contatto con il nostro antico passato. All'interno di programmi extra curricolari, l'Associazione organizza negli Istituti corsi teorici e pratici finalizzati alla conoscenza delle epoche, propedeutici alla visita del museo e del parco archeologico. Il percorso, fermo restando, comunque, non si esaurisce qui. Gli allievi e le allieve hanno la possibilità di relazionarsi con quel mondo scomparso tramite la simulazione di uno scavo o la riproduzione di alcuni degli oggetti ritrovati. In questo momento di vera crescita, apprendono le tecniche utilizzate dagli antichi abitanti per costruirsi i manufatti. Tuttropoco tale percorso nel periodo pandemico si è dovuto ter-

mare. Le archeologhe Annaria Sannazzaro e Rossana Greco, tuttavia, non sono state perse d'ambizioni e, grazie alla loro passione e alla loro dedizione, la loro attività si può dire dall'adolescenza, e al loro innovativo spirito di intraprendenza, hanno elaborato progetti on-line finalizzati, in questo modo, la continuità formativa ai bambini diventati, ormai, archeologi. Per questo, non a caso, oggi, affiancano le archeologhe - a questo di donare ai più piccoli esperienze culturali anche in questo periodo particolarmente difficile che ci obbliga al distanziamento sociale e non ci permette di visitare musei o luoghi di cultura. Siamo convinte che la Cultura è il Sociale, e attraverso le attività propedeutiche dei bambini ha viaggiato indietro fino a quei tempi immaginando vicende e personaggi che hanno ispirato il loro elaborati.

Dall'1 al 24 Dicembre 2020 l'incontro virtuale è stato dedicato a "Il Calendario dell'Avvento di Archeoworking". Nell'occasionalità si è organizzato un percorso didattico in presenza "Natale al Museo" attraverso attività culturali che hanno ugualmente stimolato, sia teoricamente che praticamente, la loro abilità, lavoro che è stato interamente pubblicato sulla stessa

pagina social. "C'era una volta al Museo. Archeoworking ti dà un racconto" è l'attività che ha inaugurato la stagione web delle lezioni poiché si è svolta durante il primo Lockdown. Annaria e Rossana hanno scritto un racconto inedito narrando e descrivendo le vicende del sito archeologico lucano di Baragiano, antico di origine greca, dove un giorno una giovane persona narra le vicende del guerriero Basileus e della Signora degli Oli profumati, le cui esistenze sono venute alla luce da due importantissime sepolture che hanno custodito preziosissimi corredi funerari, esposte nelle sale del Museo di Potenza. Il percorso, indietro fino a quei tempi immaginando vicende e personaggi che hanno ispirato il loro elaborati.

Il 24 Dicembre 2020 l'incontro virtuale

è stato dedicato a "Il Calendario di Pasqua 2021" le archeologe, attraverso la pagina Facebook di "Archeoworking", hanno organizzato un percorso didattico in presenza "Natale al Museo" attraverso attività culturali che hanno ugualmente stimolato, sia teoricamente che praticamente, la loro abilità, lavoro che è stato interamente pubblicato sulla stessa

pagina social. "C'era una volta al Museo. Archeoworking ti dà un racconto" è l'attività che ha inaugurato la stagione web delle lezioni poiché si è svolta durante il primo Lockdown. Annaria e Rossana hanno scritto un racconto inedito narrando e descrivendo le vicende del sito archeologico lucano di Baragiano, antico di origine greca, dove un giorno una giovane persona narra le vicende del guerriero Basileus e della Signora degli Oli profumati, le cui esistenze sono venute alla luce da due importantissime sepolture che hanno custodito preziosissimi corredi funerari, esposte nelle sale del Museo di Potenza. Il percorso, indietro fino a quei tempi immaginando vicende e personaggi che hanno ispirato il loro elaborati.

"Fuori dalla polvere: le lucerne, simbolo di luce" è l'attività ideata per la Pasqua 2021. Qui Annaria e Rossana hanno messo in moto uno degli intenti programmatici della loro Associazione: "La didattica a servizio del sociale". Hanno dato vita ad un percorso

costituito da un racconto sonoro e da un laboratorio tattile dedicato a tutti i bambini, ma in particolar modo a quelli non vedenti e ipovedenti che, attraverso l'audio - racconto e guidati - voci narranti, hanno potuto svolgere questo tipo di laboratorio, protagonista della storia lucana, l'unico strumento di illuminazione dei secoli passati, che è simbolo di luce, rinascita, speranza, di buon auspicio, insomma, contro questo periodo così delicato e difficile. Il progetto si fonda sulla convinzione che i bambini, attraverso l'immaginazione, la creatività e la fantasia, possono ragionare e comprendere il patrimonio archeologico e di diritti, e tutti devono essere esposti, attraverso l'esperienza di conoscenza ed imparare. Questa è una priorità per Archeoworking che studia approcci mirati per favorire l'inclusione sociale e culturale delle diversità. L'idea, che ha trovato il plauso dell'Associazione Italiana Ciechi e Sordi, è seguito ad un altro percorso, questo luogo nei mesi precedenti la pandemia, nell'ambito del programma culturale "Archeologia della Lucania". Sempre per garantire la piena accessibilità fisica, sensoriale e culturale del museo a persone non vedenti e ipovedenti, le dottoresse Annaria Sannazzaro e Rossana Greco hanno messo a punto un percorso didattico sviluppato in tre incontri dal titolo "Dall'intreccio al telo", "Dall'argilla ai manufatti" e "La bottega del vaso". Il percorso, che si è svolto presso il Museo Archeologico Nazionale della Basilicata "Dina Adamsteiner" di Potenza, in collaborazione con il MIBACT. Polo Museale Regionale della Basilicata, era rivolto in particolare agli associati dell'UNIVOC (Unione Italiana Volontari pro loco) di Potenza. I bambini, i giovani e i genitori, insieme ai bambini predisposti e ricostituiti in 3D, hanno potuto vivere un appropriato orientamento spaziale negli ambienti museali e un'adeguata fruizione della collezione museale. Questo tipo di didattica fa superare la visione del museo come contenitore statico e polmonare dimostrativo, al contrario di un luogo dinamico, che è esprimibile nei tanti modi con cui si stabilisce l'interazione con il percorso esposto, il quale solo così riesce a far immaginare, pienamente, quel lontano mondo da cui proviene.

Puoi seguire le attività dell'Associazione su www.archeoworking.com o sull'omonima pagina Facebook.



Didattica museale: metodologie per l'accessibilità

Nella giornata internazionale della disabilità, Archeoworking ha organizzato con UNIVOC e IUCI Potenza, in collaborazione con la Direzione Regionale Musei Basilicata, il laboratorio di idee "Archeologia della Luce: vedere con le mani". La manifestazione, realizzata nelle sale del Museo Adamesteanu di Potenza, è stata incentrata su un confronto-dibattito, tenuto dai rappresentanti delle diverse associazioni coinvolte, relativo al tema dell'accessibilità dei luoghi di cultura e all'abbattimento delle barriere non solo architettoniche ma soprattutto cognitive.

E' seguita la proiezione di un racconto sonoro, scritto da Rossana Greco e Annarita

Sannazzaro e affidato alle voci di H2Teatro, e un laboratorio tattile finalizzato alla realizzazione di una lucerna, manufatto ben rappresentato nei contesti archeologici e museali della regione, simbolo per eccellenza di luce e di rinascita. Nell'aula didattica, i fruitori, hanno manipolato, inoltre, vari prototipi tattili: forme vascolari, pesi da telaio, ornamenti personali, scelti in quanto ben definiti nella forma, facilmente percepibili dalla mano, con l'indice e il pollice, ed esaminabili sia nell'insieme sia nel particolare. A livello metodologico, la percezione tattile degli oggetti è stata sempre mediata dalle archeologhe che hanno guidato la

costruzione dell'apprendimento attraverso domande sulle forme, sulle funzioni degli oggetti, sulle differenze materiche degli stessi, velcolando la trasmissione dei contenuti culturali secondo un sistema integrato di informazioni tattile-uditive.

Il percorso di didattica museale ha dimostrato come la sperimentazione di strumenti pedagogici ad hoc, di ricostruzioni non solo tattili, ma anche olfattive e sonore, rappresentino drivers motivazionali per l'accessibilità del patrimonio archeologico regionale perché riescono a coinvolgere la sfera fisica ed emozionale del non vedente.



Come a Potenza, 2021



Lunedì 6 dicembre 2021
info@quotidianodelsud.it

10

REDAZIONE via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
tel. 0971 63339 - fax 0971 601064

POTENZA

potenza@quotidianodelsud.it

RENDI VISIBILE LA TUA AZIENDA
QUESTO È IL MOMENTO GIUSTO
pubblistyle.it

pubblistyle.it